

Andreotti vota no alla proposta. Polemiche sulla Gruber

da Roma

● La minaccia di Al Qaida contro Roma e San Pietro, l'effigie del Santo Padre bruciata a Bassora in Irak, le vignette che ritraggono Papa Ratzinger in veste di Dracula, la folla dei credenti musulmani che ha invaso le piazze e le strade in Turchia, in Egitto, in Marocco. Che altro? Ma Romano Prodi non se ne è accorto e se se ne è accorto non gli ha dato troppa importanza. Anche tutto il centrosinistra, compresa la Margherita, non sembra preoccupato per la sorte del Santo Padre. Tanto che ieri l'assemblea di Palazzo Madama ha bocciato per un voto (153 contro 152) la proposta di mettere all'ordine del giorno della prossima seduta la discussione sulla mozione di solidarietà a Benedetto XVI. La proposta era del presidente



IN CROCE Per Papa Benedetto XVI non tutti hanno speso parole di solidarietà

(FOTO: SPAZIANI)

FINANCIAL TIMES

«Parole sbagliate di un Papa fallibile»

● «Parole provocatorie di un Papa fallibile», così il quotidiano inglese *Financial Times* ha commentato ieri la vicenda delle proteste scatenate dal discorso pronunciato a Ratisbona da Benedetto XVI. Secondo il giornale, «un dibattito franco è necessario, ma insultare i musulmani non lo produrrà». Il *Financial Times* parla di scuse «rimarchevoli, una rara ammissione di un errore da colui che in qualche modo si dice infallibile». Di altro tenore il commento del *Washington Post*: l'Occidente, scrive sul foglio americano l'intellettuale neoecon Anne Applebaum, dovrebbe smettere di scusarsi e cominciare a unirsi in difesa dei propri principi contro il fanatismo religioso. La Applebaum critica la condiscendenza e l'arrendevolezza occidentale dinanzi alla furia islamica, proprio come successe l'inverno scorso dopo la pubblicazione delle vignette danesi su Maometto.

Fuoco amico

L'assordante silenzio dei politici cattolici

PIERO LAPORTA

La rilettura del discorso del 12 settembre (o «la lettura» per i tanti che criticano senza aver letto un'acca) certifica che Benedetto XVI non insulta nessuno. Egli offre una straordinaria riflessione sulla religione, la guerra e la loro mutua inconciliabilità. Sul fronte contrario al Papa troviamo il clintoniano *New York Times*, una quantità di personalità e organizzazioni musulmane, numerosi politici italiani, persino quello in perenne jihad con i congiuntivi, tutti salmodianti rispetto per l'islam e la necessità che il Papa chieda scusa.

Un così vasto fronte contrario non sorprende. Osserviamo piuttosto quello che accade nelle retrovie amiche o che dovrebbero essere tali. Angela Merkel, il cancelliere tedesco, è stata prontissima a dare appoggio al Papa, ed è comprensibile. La Conferenza episcopale italiana e il suo presidente, il cardinale Camillo Ruini, hanno ribadito le argomentazioni di Benedetto XVI senza arretrare d'un passo. I segnali dalla segreteria di Stato sono stati altrettanto convincenti, ripuliti da ogni provocazione. Berlusconi e Fini hanno sostenuto il Papa senza tentennamenti. Qualche silenzio di troppo infine dalle parti della Lega, ma si può dare la sufficienza.

Quello che sgomenta - e tuttavia illumina - è la distrazione ostentata dai politici cattolici.

Tutti ricordano con quanta veemenza corale attaccavano Silvio Berlusconi per quisquiglie da retrobottega. Oggi tacciono, mentre i terroristi, che già dettero buona prova delle loro capacità, minacciano pesantemente il Papa, la Chiesa e i suoi fedeli. I politici cattolici stanno pressoché muti.

D'accordo, il cattolicissimo Prodi ha altro da fare a Pechino, fra bugie Telecomandate e bombe da vendere ai cinesi. Ma che fine hanno fatto, citiamo così a caso, i bellicosissimi Follini, i Cesa, i Castagnetti, le Bindi, le Acli, i don Ciotti, i beati costruttori di pace, e via salmodiando? Per non parlare dei cosiddetti cavalli di razza, quelli che nella vecchia Balena bianca ci hanno fatto una vita e una ben remunerata carriera, vantando amicizie ed entrate in Vaticano e dintorni. Tutti silenziosi. La chiamano prudenza.

Fra i tanti aspetti dell'attentato a Giovanni Paolo secondo vi è un particolare che non è stato mai congruo. Perché il servizio segreto militare sovietico scelse proprio Roma per attentare alla vita del Papa? Roma, in apparenza, la città più sicura per il Sommo Pontefice. Già, in apparenza.

milignoti@yahoo.it

Nessuna solidarietà a Ratzinger Il Senato la blocca per un voto

dei senatori della Lega, Roberto Castelli, che dopo la vittoria dei no sottolinea come tra i voti contrari ci sia quello del senatore a vita Giulio Andreotti.

Dunque è ancora polemica aspra tra la maggioranza e la Casa delle libertà che accusa il centrosinistra di indifferenza nei confronti delle minacce ricevute da Papa Ratzinger dopo il suo discorso di Ratisbona. Interpellato dai giornalisti a New York (dove si trova per partecipare all'Assemblea generale dell'Onu) Prodi risponde che «non c'è nessun elemento» che comporti l'elevazione del livello di rischio nel nostro Paese dopo le minacce di Al Qaida contro il Pontefice e la Santa

Schifani: «Grave che Prodi non difenda il Santo padre».

Mantovano: «Dove sono finiti i cattolici dell'Unione?»

Sede.

E se Prodi in sostanza si limita ad ignorare le ripetute minacce al Papa e al mondo cattolico nella sua maggioranza c'è anche chi attacca direttamente Ratzinger. Per l'europarlamentare Lilli Gruber «il Pontefice ha messo benzina sul fuoco». La Gruber emette la sua sentenza di condanna osservando che non si deve «dipingere il mondo islamico e la sua religione come fonte di ogni male».

L'indifferenza del premier viene stigmatizzata dal capogruppo di Forza Italia al Senato, Renato Schifani. «Prodi non ha difeso il Santo Padre dai violenti attacchi dell'Islam integralista - dice Schifani -. È gravissimo. Come sempre il professore si nasconde dietro colpevoli silenzi e pericolose ambiguità». Durissimo il vicepresidente del Senato, Roberto Calderoli. «Se Prodi dichiara di non avere alcun elemento di allarme per le minacce di Al Qai-

da allora è meglio che resti in Cina e rassegni le dimissioni da presidente del Consiglio - dice Calderoli -. Il Paese non sa cosa farsene di un premier che flirta con gli integralisti islamici e che non difende il Santo Padre e il proprio territorio da questi pericoli».

Marco Taradash, Riformatori liberali, attacca il premier che, «continua a non spendere una parola sull'intimidazione costante che pende sulla libertà di espressione, ogni qualvol-

ta venga pronunciata una frase sgradita al fondamentalismo religioso islamico».

Anche la Gruber non si salva dalle critiche del Polo. «Le parole della Gruber dimostrano quante connivenze esistano tra estremismo islamico e alcuni esponenti della sinistra italiana - dice il capogruppo Udc Luca Volontè -. La giornalista evidentemente antepone il suo odio anticattolico alla difesa della laicità e dell'identità cristiana». Il senatore, Alfredo Mantovano invece punta il dito contro «i sedicenti cattolici della Margherita» che, dice, «al mattino sfoggiano appiccicose dichiarazioni di incondizionata fedeltà al magistero della Chiesa e alla sera nella medesima giornata votano contro, ancora una volta in maniera determinante, la semplice possibilità di discutere della negazione della libertà religiosa nel mondo».

[FA]

- VDC + Brake Assist
- 6 airbag
- Cerchi in lega da 16"
- Volante e pomello cambio in pelle
- Climatizzatore
- Autoradio con CD
- Filtro antiparticolato disponibile su tutta la gamma Diesel

www.stayalive.it

Alfa 147



Stay Alive.

Fino al 30 settembre

- Finanziamento in 5 anni a tasso zero
- Anticipo zero
- Prima rata a gennaio 2007
- Supervalutazione dell'usato
- Polizza Furto & Incendio e Kasko per 5 anni inclusa nel piano

Esempio finanziamento su Alfa 147 3 porte 1.6 TS 16V 105 CV Progression. Prezzo chiavi in mano € 17.790,00 (IPT esclusa), oltre alle polizze assicurative Prestito Protetto, Furto, Incendio e Kasko per un importo complessivo pari a € 5.455,00 - Anticipo zero, 1ª rata a gennaio 2007, durata 60 mesi / 57 rate mensili da € 412,00. Spese gestione pratica di € 200,00 + bolli - T.A.N. 0,00% - T.A.E.G. 0,55%. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 30 settembre. Le coperture assicurative sono riferite ad un cliente residente a Milano.



Consumi (litri/100 km) ciclo combinato: 5,8 (1,9 JTD) - 8,9 (2,0 T.Spark). Emissioni CO₂ (g/km): 153 (1,9 JTD) - 211 (2,0 T.Spark). Per maggiori informazioni chiama il Numero Verde

Alfa InfoMore

800 2532 0000

